

# INDIPENDENTEMENTE

## Marta Del Grandi

**Il colore tenue del nuovo disco di Marta Del Grandi Come un morbido planare nonostante l'enorme contaminazione di suoni, di tempo e di forma.**

**P**enso che questo *Selva* rappresenti per me uno dei migliori ascolti di questo anno. Marta Del Grandi la conosco così, nel raccogliere consigli, per caso, nonostante una carriera ormai densa di traguardi e di suoni. *Contaminazione* penso sia la parola opportuna, quella che mi arriva alla mente sin dal primo giro di boa. *Contaminazione* che parla di luoghi e di modi di stare al mondo, ma anche di forme e di senso da dare al suono, *contaminazione* di culture e di stili, oppure anche di quella libertà che significa anche urgenza. Ho l'impressione che questo disco doveva esserci come spesso accade per alcune fotografie che fai e non sai bene perché. Purtroppo non è stata di molte parole nel rilasciare questa intervista,



è di quelle artiste che parla attraverso le opere e non nel contorno che tanto spesso somiglia ad un cinguettio di fondo. Nel disco la sua vera identità. E nello scorrere la tracklist di questo vinile ci si perde e poi ci si ritrova in luoghi non predicibili a priori. Eppure la riconosco sempre Marta Del Grandi. È questa la vera magia...

**Quanto Oriente, quanto futuro... quanto mondo c'è dentro questo disco?**

Ti ringrazio che ti sia arrivato questo messaggio. Sono sempre affascinata dal come le persone leggono qualcosa che ho fatto. Questo è stato un disco che ho scritto negli ultimi due anni in cui sono stata praticamente sempre in tour in Europa. Sicuramente è un di-

sco scritto in viaggio, nello spazio tra i concerti... e devo dirti che rispetto al disco precedente penso, forse anche per ovvie ragioni, che rispecchi molto questo contesto post-pandemico che ho vissuto e in qualche modo continuo a vivere tra l'Italia e i posti in cui sono stata e continuo a visitare.

**Parlando di sacralità. Che rapporto c'è con il sacro... se c'è?**

Guarda, è una domanda interessante perché in fondo non ci ho mai pensato. Ed ecco che torniamo proprio a quello che dicevo prima sul bello che c'è nello scoprire la percezione degli altri. Dunque, io non sono una persona religiosa... in merito alla spiritualità l'ho osservata da vicino se possiamo dire così, ho vissuto ad esempio per molto tempo in Nepal,